



In dirittura d'arrivo: Da Copenaghen a Bordeaux



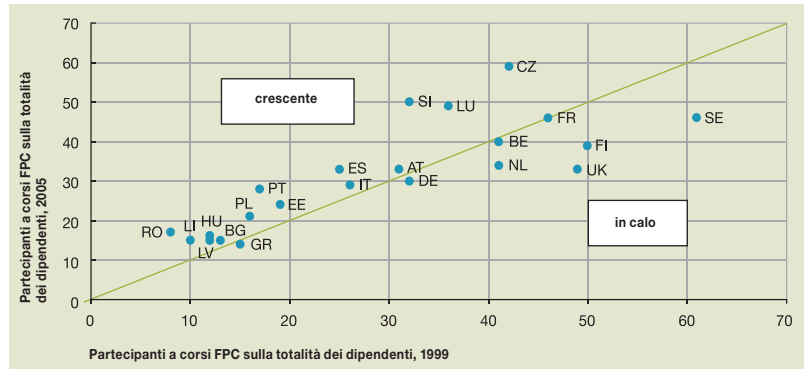
hanno ripercussioni gravi sulla disponibilità di manodopera qualificata e minacciano di provocare deficit e carenze di competenze. Il rischio è concreto per un'Europa che già conta 78 milioni di persone scarsamente qualificate di età compresa tra 25 e 64 anni.

Incremento dell'adesione alla CVT presso quasi tutti gli Stati membri

Incrementare la partecipazione e gli investimenti nella formazione professionale continua

Nel 2005, il 33% dei dipendenti nell'UE partecipava ad attività di formazione professionale continua (FPC) organizzate dalle aziende. Gli Stati membri di più recente adesione stanno recuperando il terreno perduto e alcuni di loro hanno incrementato gli investimenti nelle risorse umane. La partecipazione è invece diminuita in altri Stati membri in cui vigeva solitamente un elevato grado di adesione alla FPC.

Dipendenti che partecipano a corsi di FPC in rapporto alla totalità dei dipendenti (tutte le imprese), UE, 1999 e 2005



Fonte: Eurostat, CVTS 1999 e 2005, i dati relativi al 2005 sono provvisori

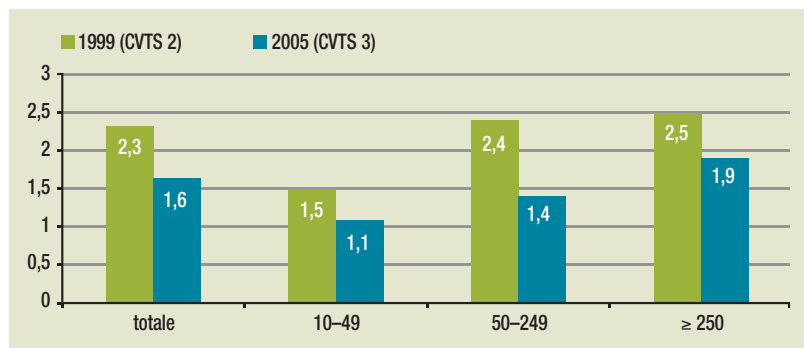
Nota: DK e NO non sono incluse a causa della limitata comparabilità dei dati per il 1999 e il 2005.

Non sono disponibili dati relativi al 1999 per CY, MT, SK. Nessun dato per il 2005 per la IE

Minori investimenti aziendali nella FPC

La spesa delle aziende per i corsi FPC è calata a livello UE dal 2.3% del costo del lavoro nel 1999 al 1.6%, con il maggior calo tra le imprese di medie dimensioni.

Spesa per FPC delle imprese sulla totalità dei costi del lavoro per dimensione dell'azienda, UE 25, 1999 e 2005



Fonte: Eurostat, CVTS 1999 e 2005 | Nota: i dati relativi al 2005 sono provvisori

Nuovi meccanismi di finanziamento

I paesi hanno reagito incoraggiando una responsabilità congiunta per la formazione tra parte pubblica, imprese e individui. Sono state messe a punto politiche di condivisione dei costi e nuovi strumenti, quali incentivi fiscali, vouchers, conti per lo studio, programmi di risparmio e credito, spesso usati in commistione. I finanziamenti settoriali per la formazione, cogestiti insieme alle parti sociali, hanno contribuito ad allineare meglio la formazione alle esigenze settoriali.

Apprendimento permanente per tutti: iniziative speciali per gruppi vulnerabili

Incrementare l'accesso all'IFP migliorando la giustizia sociale

I paesi sono impegnati ad offrire una formazione professionale mirata a sostenere i lavoratori scarsamente qualificati, gli immigrati, le minoranze etniche, i soggetti che hanno abbandonato prematuramente la scuola, i lavoratori più anziani e i disabili. Tali provvedimenti agevolano il passaggio dal mondo scolastico a quello del lavoro, il reinserimento nell'istruzione, nella formazione e nel mercato del lavoro.

Esempi di buone prassi spaziano dalla formazione su misura all'istruzione inclusiva. Alcuni paesi hanno (re)introdotta l'apprendistato o gli interventi formativi in alternanza al fine di incoraggiare le persone a proseguire la formazione o a riaccedervi. I servizi di orientamento scolastico e lavorativo, nonché la convalida dell'apprendimento non formale e informale sono considerati strumenti atti a ottimizzare l'impiego delle abilità e conoscenze acquisite tramite l'attività lavorativa. Prevale inoltre la tendenza a combinare un'assistenza mirata con l'orientamento e l'apprendimento della lingua al fine di aiutare gli immigrati a conseguire una formazione professionale.

Apprendimento delle lingue straniere e mobilità: tuttora una sfida

Promuovere l'apprendimento delle lingue e la mobilità

La conoscenza delle lingue straniere è cruciale per la mobilità di studio e di lavoro, oltre che per la competitività delle imprese europee. L'obiettivo dell'UE di acquisizione di almeno due lingue straniere è raggiunto da appena il 28% degli studenti IFP di scuola secondaria superiore. Quasi due terzi degli studenti ne imparano solo una e il 6% non ne impara nessuna. Per promuovere la mobilità, alcuni paesi hanno inserito l'insegnamento delle lingue straniere nella formazione destinata a insegnanti e formatori.

L'apprendimento transfrontaliero può favorire le conoscenze personali, professionali e interculturali. Nonostante il sostegno alla mobilità garantito dai paesi, solo lo 0,3% degli studenti IFP partecipa ai programmi di mobilità UE (Leonardo da Vinci).

Migliorare la disponibilità di dati sull'IFP

Migliorare il controllo del rendimento e del progresso nell'IFP

Svariati Stati membri hanno migliorato l'assetto normativo e politico necessario alla raccolta dei dati e sviluppato sistemi statistici integrati per l'istruzione e la formazione. Tali sistemi sono sempre più spesso basati sui registri e forniscono dati più completi rispetto ai rilevamenti. 11 Stati membri, oltre che Islanda, Norvegia e Turchia, sarebbero favorevoli ad un ampliamento degli attuali parametri di riferimento europei specifici per l'IFP.

Fonti:

- Relazioni dei Direttori generali per l'istruzione e la formazione professionale, 2008
- Relazioni ReferNet, 2008
- Cedefop. *Implications of demographic change for vocational education and training in the EU*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2008 (a) (inedito)
- Cedefop. *Future skill needs in Europe: Focus on 2020*. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2008 (b)

Ulteriori informazioni: www.trainingvillage.gr

L'IFP dopo il 2010

**Continuità, consolidamento
e cambiamento sono
inconciliabili?**

L'IFP sta attraversando dei mutamenti sistemici grazie ad un sostegno forte da parte della cooperazione europea. I segnali indicano che i paesi desiderano proseguire questo processo di riforma. Le sfide maggiori e le priorità per l'Europa perdureranno oltre il 2010, seppure si stiano profilando degli spostamenti di accento e nuovi temi.

Dopo il 2010, i paesi prevedono che i programmi politici nazionali ed europei in materia di IFP si concentreranno sui seguenti aspetti:

- **risultati dell'apprendimento basati su programmi e insegnamento**, e metodi migliori di misurazione, valutazione e convalida delle competenze;
- proseguire nell'impiego degli **strumenti comuni europei**, principi e orientamenti, nonché dei quadri nazionali di qualifica;
- perfezionare i **collegamenti tra i processi di Copenaghen e Bologna** affinché gli strumenti europei siano più coerenti e il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale sia più diffuso;
- **incrementare l'attrattività dell'IFP** migliorandone la qualità e trovando il giusto equilibrio tra fiducia e controllo, e tra eccellenza e inclusione sociale;
- risolvere il dilemma per cui a **insegnanti e formatori IFP** viene richiesto di essere, oltre a docenti altamente competenti, anche "tuttologi";
- analizzare **contenuti e metodologia** dell'IFP;
- fornire ulteriori opportunità formative e di apprendimento intergenerazionale al fine di assistere i **soggetti a rischio**, in particolare le persone poco qualificate, le persone fuoriuscite precocemente dal percorso scolastico, i lavoratori più anziani e chi deve conciliare gli impegni lavorativi con quelli familiari;
- migliorare l'apprendimento transfrontaliero in ambito IFP e la **mobilità** professionale potenziando le conoscenze linguistiche e il riconoscimento delle competenze acquisite all'estero;
- migliorare la **governance** a tutti i livelli, basata su principi di autonomia, responsabilità e partenariato per l'apprendimento, assicurando una ripartizione efficiente, una distribuzione equa e la sostenibilità dei **finanziamenti nazionali e UE in materia di IFP**;
- **prefigurare le competenze future** e incoraggiare la capacità di risposta dell'IFP alle esigenze dell'economia basata sulle conoscenze e ai cambiamenti demografici.

Il monitoraggio dei progressi, la ricerca congiunta, le valutazioni, i parametri di riferimento per l'IFP e il miglioramento qualitativo dei dati sono requisiti essenziali per una formulazione di politiche informate in materia di IFP. L'acquisizione e il sostegno delle politiche sta diventando sempre più importante. I concetti e gli strumenti devono essere capiti dai cittadini europei per consentire a questi di trarne vantaggio. E ciò richiede tempo. La continuità e il consolidamento non si conciliano facilmente con il cambiamento.



CEDEFOP

Centro Europeo per lo Sviluppo
della Formazione Professionale

Europe 123, GR-570 01 Thessaloniki (Pylea)

PO Box 22427, GR-551 02 Thessaloniki

Tel. (+30) 23 10 49 01 11, Fax (+30) 23 10 49 00 20

E-mail: info@cedefop.europa.eu

www.cedefop.europa.eu